

Ascensione del Signore - A

Antifona d'Ingresso

"Uomini di Galilea, perché fissate nel cielo lo sguardo? Come l'avete visto salire al cielo, così il Signore ritornerà". Alleluia.

Colletta

Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre, per il mistero che celebra in questa liturgia di lode, poiché nel tuo Figlio asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te, e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere Cristo, nostro capo, nella gloria. Egli è Dio...

Prima Lettura

Dagli Atti degli Apostoli. (At 1, 1-11)

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, "quella - disse - che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo". Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: "Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?". Ma egli rispose: "Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra". Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: "Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo".

Salmo 46 (47)

Ascende il Signore tra canti di gioia.

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo.

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (Ef 1, 17-23)

Fratelli, il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore. Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni Principato e Potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro. Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose: essa è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.

Alleluia.

Vangelo

Dal vangelo secondo Matteo. (Mt 28, 16-20)

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: "A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".

Sulle Offerte

Accogli, Signore, il sacrificio che ti offriamo nella mirabile ascensione del tuo Figlio, e per questo santo scambio di doni fa' che il nostro spirito si innalzi alla gioia del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

"Ecco, io sono con voi tutti i giorni sino alla fine del mondo". Alleluia.

Dopo la Comunione

Dio onnipotente e misericordioso, che alla tua Chiesa pellegrina sulla terra fai gustare i divini misteri, suscita in noi il desiderio della patria eterna, dove hai innalzato l'uomo accanto a te nella gloria. Per Cristo nostro Signore.

L'ultima cima



Oggi colui che è disceso dal cielo sulla terra, assumendo la carne della nostra umanità, ascende dalla terra al cielo portando la nostra umanità in Dio: oggi contempliamo *“una porta aperta nel cielo”* (cfr. Ap 4,1), possibilità nuova e inaudita di comunicazione fra il cielo e terra, di relazione di vita e di amore piena fra l'uomo e Dio.

L'ascensione al cielo di Gesù rivela quale sia il movimento dell'amore di Dio: *“umiliò se stesso, facendosi obbediente fino alla morte (...) per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni altro nome, (...) nei cieli sulla terra e sotto terra”* (Fil 2, 8-10). L'amore di Dio **scende** sempre (come scenderà lo Spirito sugli apostoli nel giorno di Pentecoste). Quando **sale** per tornare al Padre dal quale è venuto, porta con sé coloro che ha amato: *“salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro”* (Gv 20,17). Gesù sale al Padre con noi, suoi fratelli, lasciandoci da vivere in pienezza quella relazione d'amore che fa di Lui il *“Dio e Padre nostro”*. Ora **“nei cieli”**, cioè nell'intimità della vita di Dio, **c'è un uomo**, nostro fratello, il Signore Gesù. Ora **sulla terra**, là dove si consuma la vita degli uomini, **c'è Dio**: *“io sono con voi, tutti i giorni, fino alla fine del mondo”* (Vangelo).

L'evangelista Matteo non narra l'ascensione al cielo di Gesù, ma ci rivela il nuovo rapporto che la Pasqua di Gesù ha aperto con i suoi. Matteo infatti non ci parla del Risorto che si sottrae allo sguardo dei suoi discepoli (At 1,1-11); ma alla fine del suo vangelo ci dice che l'invisibilità fisica di Gesù di lì in poi segna l'inizio di un'altra *“visione”* e relazione con Dio.

Questo momento era un appuntamento fissato da Gesù fin dall'inizio della sua passione: *“questa notte per tutti voi sarò motivo di scandalo (...)ma dopo che sarò risorto, **vi precederò in Galilea**”* (Mt 26,32); e confermato alle donne la mattina di Pasqua: *“andate a dire ai suoi discepoli: è risorto dai morti, ed ecco, **vi precede in Galilea; là lo vedrete**”* e *“andate ad annunciare ai miei fratelli che **vadano in Galilea: là mi vedranno**”* (Mt 28,7.10).

La Galilea è dunque il luogo fissato da Gesù dove poterlo incontrare vivo.

Qui si recano gli undici. Si tratta del luogo dove tutto aveva avuto inizio, là dove era stato annunciato da un angelo che *“la vergine concepirà e darà alla luce un figlio, a lui sarà dato il nome di Emmanuele, “Dio con noi”* (Mt 1,23); là dove Gesù aveva chiamato un gruppo di uomini con sé e dove gli apostoli avevano iniziato a essere con Lui (cfr. Mt 4,18-22).

Gli undici quindi vanno in Galilea, *“sul monte che Gesù aveva loro indicato”* (Vangelo). Ma Gesù non aveva loro fissato alcun *“monte”* dove incontrarli in Galilea! Quindi *“il monte”* deve far riferimento non tanto ad un luogo geografico, ma a un luogo *“teologico”*.

Non possiamo dimenticare che il **monte** nell'AT è il luogo della rivelazione di Dio, il luogo dove il cielo tocca la terra e la terra il cielo. Sul *“monte”* si era rivelato Dio a Mosé nel fuoco del roveto che non si consuma: *“Io sono colui che sono”* (Es 3,1-18), cioè *“Io sono colui che c'è, ti è stato accanto, è con te e sarà con te”*; sul monte Dio continua a rivelare il suo volto attraverso le dieci

parole dell'alleanza (Es 19-24); sul monte Dio nuovamente rivela il suo nome a Mosé dopo il peccato di Israele (Es 34); sul monte Dio si mostra a Elia nella voce di sottile silenzio (1Re 19)... fino al monte dove Gesù rivelerà in modo definitivo il volto di Dio, il Golgota, là dove in Gesù crocifisso *"Dio è con noi"* fin nella morte, fino a *"discendere"* nel luogo più distante da Dio.

Ora il monte dell'ascensione è l'ultima cima dove si rivela il volto di Dio per gli undici, per quel gruppo di uomini che lo hanno seguito ma hanno sperimentato tutta la loro fragilità, il dubbio, il tradimento (sono undici perché manca Giuda). Qui Gesù consegna loro il nuovo nome di Dio per sempre: *"io sono con voi, tutti i giorni, fino alla fine del mondo"*. Il frutto del dono della vita per i suoi amici, gli uomini, è l'essere con loro per sempre, in modo misterioso, ma reale.

Questo nome è consegnato agli Undici perché tutti gli uomini di tutti i tempi possano giungere a *"una profonda conoscenza di lui"* (seconda lettura). Su questa ultima cima infatti il Risorto invia i suoi a *"fare discepoli tutti i popoli"*, vivendo nella testimonianza di Lui *"a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra"* (prima lettura). La missione della chiesa che all'inizio Gesù aveva sintetizzato dicendo: *«Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini»* (Mt 4,19) diviene ora quella di *"immergere tutte le genti nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo"*, cioè di trarre alla vita trinitaria coloro che erano immersi nel mare (sempre simbolo del male e della morte).

Quando Gesù *"sale"* al cielo, gli apostoli sono inviati a rivelare fino a che punto è *"sceso"* l'amore di Dio sulla terra. Qui tutti lo vedranno.